



### **Piscina di Gemona: trovare sinergie per uscire dalle difficoltà**

Hanno fatto scalpore in città i dati sul bilancio della società di gestione delle piscina di Gemona pubblicati di un periodico locale; si tratta di dati pubblici, già in buona parte noti, che evidenziano preoccupanti difficoltà economiche derivanti dalla non facile gestione del recente impianto natatorio gemonese realizzato mediante la finanza di progetto ovvero il cofinanziamento pubblico-privato (Comune di Gemona ed una società privata) per la realizzazione dell'opera di utilità pubblica e la successiva gestione da parte di soc. private.

I risultati negativi di oggi sono, come spesso avviene, frutto degli errori di ieri. Quanto accade oggi alla piscina di Gemona, che, nonostante l'impegno dei gestori, purtroppo naviga da tempo in cattive acque e progressivamente accumula passivi di bilancio, si può proprio riassumere con questa formula.

Dall'anno 2004, quando è stata inaugurata, questa struttura non è proprio mai riuscita a decollare e, nonostante il Piano Finanziario allegato al progetto prevedesse un costante rientro dall'investimento con progressivi introiti, le cose sono andate via via peggiorando. Ora, spiace che un'iniziativa di questa natura, che sicuramente apporta un valore aggiunto a Gemona, abbia così grosse difficoltà a sostenersi e che ingenti risorse dei cittadini siano state così mal investite (il Comune ha infatti impegnato nel progetto quasi 3 milioni di euro). Tuttavia, a rileggere i fatti, già all'epoca della costruzione non era difficile immaginare tali esiti negativi e numerosi cittadini e amministratori del tempo li avevano previsti. È vero, ci sono state delle traversie nella gestione, i costi energetici sono aumentati, forse anche la progettazione poteva essere più razionale e puntare maggiormente sull'utilizzo di energie rinnovabili, ma strutture concorrenti se la passano certamente meglio. Allora forse bisogna andare all'origine dei fatti e valutare se all'epoca il passo non sia stato avventato o sostenuto da logiche poco chiare.

Com'è noto nell'anno 2000 l'amministrazione comunale di allora, guidata da Virgilio Disetti, cui partecipava come assessore anche l'attuale sindaco Paolo Urbani, a fronte della richiesta da parte di un'altra società privata di costruire una piscina a Gemona, rispose negativamente. Quando poi quest'ultima venne invece sostenuta dal comune di Magnano, il comune di Gemona affrettò sbrigativamente la costruzione della "sua" piscina, in chiara contrapposizione con la struttura vicina. Già allora era evidente che due impianti natatori a così breve distanza avrebbero avuto difficoltà a sostenersi. Ma per logiche poco trasparenti e basate sulla contrapposizione politica piuttosto che sul buon governo della cosa pubblica, il comune di Gemona proseguì con la sua idea.

Ora si tratta di individuare le vie da intraprendere, non prima di aver chiarito quali siano le condizioni reali e le possibilità di rilancio e di renderle pubbliche. Sicuramente chi ha sbagliato dovrebbe perlomeno scusarsi per i propri errori di fronte ai cittadini. In seconda battuta, è evidente a tutti che la logica della contrapposizione alla lunga non paga e dunque sarebbe senz'altro un primo passo se tra i due impianti di Gemona e Magnano si stipulassero accordi, sinergie, progetti comuni, differenziando l'offerta dei servizi e lavorando in una logica di sistema come impone una oculata politica territoriale. In questo modo potremo dire che le scelte ponderate di oggi saranno i positivi frutti di domani.

Gemona, 13 novembre 2009

Sandro Venturini – Capogruppo di Con te Gemona

Mariolina Patat – Capogruppo di Idee in Comune